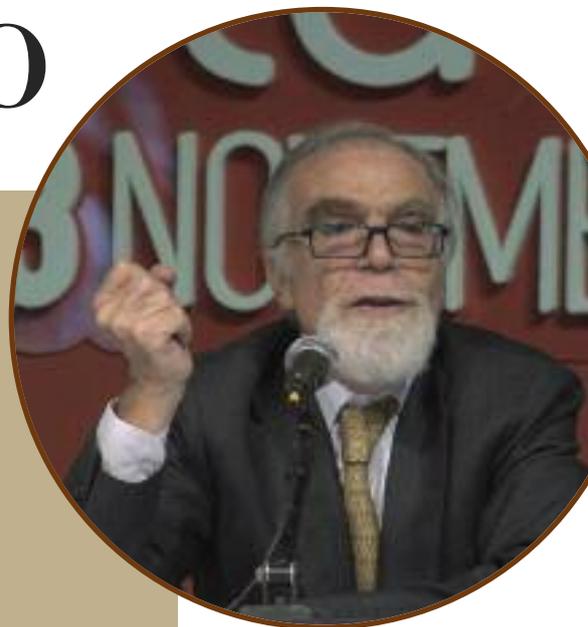


L'incontro con il prof. Elio Guerriero

● a cura di Barbara Braconi

Al nostro 23° Convegno abbiamo avuto l'onore di ospitare il professor Elio Guerriero, grande teologo e scrittore, che in tutti gli anni dei suoi studi e della sua vita ha avuto il privilegio di essere collaboratore e amico di padri decisivi per la vita della Chiesa e per il nostro cammino. Dobbiamo al professor Guerriero la cura dell'edizione italiana di molte opere del teologo Von Balthasar e di molti testi del cardinal Ratzinger. È stato a lungo direttore della prestigiosa rivista *Communio* ed ora sta curando l'edizione italiana dell'Opera Omnia di Benedetto XVI.

Il professor Guerriero è un grande appassionato dei Santi e ha curato molte pubblicazioni dedicate alla loro testimonianza. Felici, grati e onorati della sua presenza, pubblichiamo un brano della sua relazione il cui video è interamente disponibile nel nostro sito. Il professor Guerriero ha suddiviso il suo intervento in tre parti: nella prima ha parlato della santità in relazione a Dio; nella seconda - che è quella che abbiamo scelto di pubblicare in questo articolo - ha riportato la testimonianza di alcuni Santi che lo stanno particolarmente accompagnando nel cammino della sua vita; infine nella terza si è soffermato sul Paradiso e sulla Comunione dei Santi.



Ho scelto alcuni Santi che sono miei compagni di viaggio e che sono per me una testimonianza particolare della presenza di Gesù tra noi.

MARIA

Innanzitutto come compagna di viaggio non possiamo non avere Maria, la figlia d'Israele, la povera di spirito, colei che ha creduto alla promessa, colei che sa rispondere a Dio con il Magnificat. Maria è educatrice, educa il suo Bambino. È molto bella la capacità che ha Maria di accompagnare Gesù Bambino nella presentazione al tempio e di porgere attenzione, di serbare ogni cosa nel suo cuore. È stata educatrice del suo Bambino ma ha avuto la capacità di diventare discepola del suo Bambino. Alle Nozze di Cana addirittura Maria fa accelerare l'ora di Gesù. Con la sua attenzione, con la sua intelligenza Lo obbliga in

qualche modo ad intervenire. Gesù trasforma l'acqua in vino. Il vino è segno dello Spirito. Gesù dà a questa coppia il vino dell'amore, della comprensione. Quando c'è Gesù tra noi, è presente anche il Suo spirito. Nel matrimonio cristiano dovrebbe essere sempre presente Gesù e il Suo spirito. Maria sta sotto la croce dove le viene chiesto il sacrificio più grande: "Donna ecco tuo figlio... Ecco la tua madre...". A Maria è chiesto di rinunciare a Gesù che deve tornare al Padre (pensate cosa vuol dire questa rinuncia per una mamma) e di prendere un altro figlio. Qui Maria diventa madre della Chiesa, madre dei discepoli di Gesù. Ognuno di noi deve prendere Maria nella sua casa. Maria deve abitare con noi nella nostra casa, nella nostra vita. Ogni cristiano deve avere Maria come accompagnatrice del suo percorso. In questi ultimi secoli poi il Signore ha concesso delle apparizioni (penso a Lourdes, a Fatima...)



in cui Maria ha invitato a stare attenti, a non perdere il contatto con Gesù. Ha svolto così il suo ruolo di madre. E ha insistito sulla necessità della nostra partecipazione alla sofferenza di Cristo per la salvezza del mondo.

PIETRO E GIOVANNI

Veniamo ora a declinare dei Santi che possono essere dei maestri e dei compagni per noi. Vorrei sottolineare il valore della coppia dei Santi. Ci sono dei Santi in coppia che sono particolarmente significativi, che ci dicono anche che è bello andare, vivere insieme. La prima coppia a cui faccio riferimento è quella di San Pietro e San Giovanni. Il primo è il più citato nel Vangelo, è l'uomo del servizio, a cui Gesù dedica una vocazione particolare, ma anche una pedagogia particolare, molto severa. Chi è chiamato nella vita cristiana a un compito particolarmente importante e arduo, è chiamato al servizio (non al potere, alla gloria in questo mondo). Iniziando il suo pontificato, Benedetto XVI volle un cambiamento significativo: parlò di Messa per l'inizio del servizio petrino, per indicare che il Papa, che è l'autorità maggiore nella

Chiesa, è chiamato a un servizio, non alla gloria in questo mondo. Papa Francesco sta facendo di tutto per mostrarci che vuole liberarsi di tutti gli orpelli mondani. Pietro è chiamato a questo, è scelto per la sua generosità e tante volte viene richiamato da Gesù anche con rigore. Vi ricordate la confessione di Cesarea di Filippo dove viene investito del suo compito, ma subito dopo Gesù annuncia la Sua passione e quando Pietro gli dice di no, il Signore gli dice: "Vai dietro, Satana!" Gesù è durissimo con Pietro in questo momento. Perché Satana? Perché mi tenti come fa il diavolo. Mettiti dietro, devi seguirmi, non devi darmi dei consigli che sono evidentemente sbagliati.

Nel Vangelo emerge poi la debolezza di Pietro: il rinnegamento, la sua assenza sotto la croce dove invece c'è Giovanni. I due apostoli vanno in coppia per così dire, perché uno integra la testimonianza dell'altro. Giovanni a volte vede dove Pietro non riesce. Pensate alla pesca miracolosa dopo la Pasqua. Giovanni capisce, l'amore anticipa i tempi. Giovanni dice: "È il Signore!" e allora Pietro si butta per andargli incontro. Vedete questo andare insieme: il servizio e l'amore. Non è possibile fare a meno dell'amore, l'amore aiuta, è il fuoco. La fede è l'intelligenza. L'amore è il fuoco che ti fa vedere e riconoscere. Questi due apostoli sono chiamati ad andare insieme così. Io penso sempre che anche la vita di coppia dovrebbe essere così, ci si dovrebbe integrare. La conferma l'abbiamo dopo Pasqua, quando il Signore interroga Pietro. Gesù si apparta con Pietro e non gli domanda semplicemente se lo ama, ma gli chiede: "Mi ami tu più di costoro?". Chi è chiamato ad un servizio così deve spingersi oltre. Anche negli Atti degli apostoli vedremo che Pietro e Giovanni, nelle prime uscite, vanno sempre insieme; servizio e amore vanno insieme.



BENEDETTO DA NORCIA

Un altro Santo che mi ha colpito molto e mi è stato di aiuto nella mia vita è San Benedetto da Norcia. Da una parte nella sua regola ha questo fortissimo riferimento a Dio: nulla si anteponga a Dio; dall'altra la sua concezione di vita monastica si basa sul binomio preghiera e lavoro. A mio avviso questo è il manifesto dell'uomo vero, è la vera vita cristiana. È il manifesto dell'umanesimo cristiano che ha come riferimento Dio (con la preghiera) e il mondo (con la sua opera) in un insieme armonioso. Ricordando questo nel famoso discorso a Parigi, Papa Benedetto citava un discorso di Jean Leclercq che diceva: "L'amore delle lettere è il desiderio di Dio". Questa è la sintesi dell'esperienza monastica. L'uomo di Dio ama questo mondo (l'amore delle lettere vuol dire questo) ma ha il desiderio di Dio. Questo è attuale oggi. Mi sembra di vederlo tra di voi ed è molto bello.



FRANCESCO E CHIARA

Un'altra coppia di cui vorrei dirvi è quella di San Francesco e Santa Chiara. San Francesco, patrono d'Italia, cos'ha di straordinario? La grande scommessa di Francesco è che il Vangelo può essere vissuto da tutti. Francesco non ha invitato a lasciare il mondo, la città, ma è andato nella città, invitava i suoi a girare e a predicare nelle città a tutti. Celano, il suo primo biografo, dice: "Francesco era tale che a quelli che lo videro non sembrava un discepolo ma sembrava un altro Cristo". Non diceva altro che il Vangelo. E il cristiano non deve fare altro che dire il Vangelo con la sua vita. Il cristiano deve vivere il Vangelo e proclamare il Vangelo. Francesco è stato anche il fratello universale, colui che ha capito che il mondo è bello e che tutta la bellezza ha origine da Dio e deve essere accolto. Noi cristiani dovremmo essere testimoni della bellezza del mondo, perché è il giardino che Dio ci ha affidato. Chiara è stata la discepola fedele che ha accompagnato Francesco con tutta la sua vita. Ha la grazia di uno sguardo più sereno verso se stessa e verso il mondo. Chiara era una donna realizzata, felice nella sua vita e nella sua difesa della pienezza francescana.

EDITH STEIN

Vorrei accennare a Edith Stein, che è stata testimone potente dell'unicità dell'Alleanza. Paolo VI diceva: "Non possiamo non sentirci semiti". Lei ha vissuto questo in maniera profetica. Quando è diventata cristiana, la mamma, che era un'ebrea convinta, le disse: "Come puoi farci questo in questo momento in cui siamo perseguitati?". Lei soffrì molto per doversi separare dalla madre in modo così drammatico. Poi con la sua vita e con la sua scelta di andare nel campo di concentramento testimoniò la sua unione profonda con l'antico e con il nuovo popolo.



VAN THUÂN

Da ultimo vorrei ricordare il card. Van Thuân. È un personaggio incredibile, un testimone martire di questo nostro tempo. Era un vietnamita, arcivescovo di Saigon nel 1965, pochi giorni prima che ci fosse l'invasione dei Vietcong. Non poté mai entrare nella sua diocesi e per tredici anni venne tenuto in un campo di rieducazione (ma sappiamo cosa sono). Venne sottoposto alla tortura più atroce: dover stare da solo chiuso in una capanna. Dopo un anno di assoluta solitudine si diventa pazzi. Io ho avuto il dono di conoscerlo e lui raccontava che per poter sopravvivere si alzava molto presto al mattino, si costringeva a fare esercizi ginnici, recitava il Rosario, e spesso i suoi carcerieri mossi a pietà gli portavano dei pezzetti di pane con cui celebrava l'Eucarestia. Questa è stata la forza che gli ha permesso di sopravvivere e di conservare la sua fede. Quando abbiamo presentato la sua biografia raccontò alcuni aspetti della sua vita. Due tratti salienti mise in risalto: la devozione alla Vergine e la celebrazione dell'Eucarestia. Diceva: Sono stati la mia forza, quello che mi ha permesso di sopravvivere per tutti questi anni. Pensate poi che negli ultimi tempi le autorità comuniste dovevano cambiare di continuo i custodi perché si convertivano tutti. Aveva evidentemente un'irradiazione pazzesca. Vedendo lui, non solo provavano senso di rispetto, ma di ammirazione forte. Potrebbe essere san Policarpo, sant'Ignazio di Antiochia. Io l'ho scelto un po' come mio compagno di viaggio. Quanto può essere forte la testimonianza cristiana! Mi si accapponava la pelle ascoltandolo. Questi sono i Santi: uomini che ci fanno vedere e sperimentare cos'è la vita cristiana, cos'è la presenza di Gesù tra noi oggi.